

ABBONAMENTI ED INSERZIONI

Un anno L. 3, un semestre L. 1, 60  
 Un numero Centesimi 5; arretrato, 10  
 Inserzioni dopo la firma del Gerente Centesimi 40 per linea o spazio corrispondente.  
 Avvisi Cent. 20 per linea o spazio di linea.

# CORRIERE DELL'ARNO

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

INDICAZIONI ED AVVERTENZE

Direzione: Via S. Anna 9, Pisa, Tipografia di G. Bacci.  
 Amministratore: G. Bacci.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Le lettere non affrancate si respingono.

Biblioteca Universitaria Pisa

SERVIZIO TELEGRAFICO

NEW-YORK, 28. — Un terribile ciclone devastò la vallata di Ohio da Cincinnati fino a Cairo. Trecento case furono distrutte a Louisville di cui molte, crollando, si incendiarono. Si deplorano almeno duecento morti — Parecchie persone furono bruciate vive.

NEW-YORK, 28. — Notizie giunte da Indianapolis calcolano che il numero dei morti a Louisville ascenda a ottocento. — Trecento persone perirono nel palazzo del Municipio, ove vi era gran ballo al momento che l'edificio fu distrutto dal ciclone.

BERLINO, 28. — Oggi sono finiti i lavori della conferenza. Domani nelle ore pomeridiane si firmerà il protocollo.

Le conclusioni relative all'esecuzione dei voti della conferenza furono approvate ad unanimità con l'astensione della Francia giustificata da un discorso di Simon.

Ultimi Dispacci

PARIGI, 29. — I giornali annunziano che la torpediniera *Quarante* venne ieri affondata dalla nave da guerra *Bouillon* nella Charente a causa di una falsa manovra. È possibile che la torpediniera si rimetterà a galla.

BERLINO, 29. — La *National Zeitung* è informata da fonte sicura che Bismark avrebbe veramente declinato il titolo di Duca di Lauenburg.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Belgrado che pretendesi che la Serbia è decisa di rompere le relazioni colla Bulgaria.

ROMA, 29. — L'odierno bollettino militare pubblica le disposizioni seguenti:

I generali Costareghini, Bergalli e Castelli sono collocati in posizione ausiliaria.

Il generale San Marzano nominato comandante il nono corpo d'armata.

I generali Desaintsein, Barbeccaris, Tafrini, Boselli, Mirri, e Campo nominati comandanti le divisioni di Verona, Roma, Napoli, Alessandria, Bologna e Bari.

Il generale Quaglia nominato direttore generale al ministero della guerra.

I maggiori generali Olivero Lanza, Sini, Sterpone, Scala, Da Rada, Mocceni e Pagni promossi tenenti generali comandanti le divisioni di Brescia, Novara, Padova, Livorno, Genova, Salerno, Perugia e Ravenna.

Accusati *id.* continuando nel comando dell'accademia militare.

Demora *id.* nominato ispettore generale della cavalleria.

I maggior generale Castelli e Martelli, nominati comandanti le divisioni di Chieti e di Catanzaro.

*Id.* Olivi Fasola incaricato dell'ufficio d'ispettore delle fabbriche d'armi.

*Id.* Boido nominato ispettore dell'artiglieria da campagna.

*Id.* De Filippi collocato a disposizione del ministero.

I colonnelli Pantassi, Ronchetti, Remedi, Cianchi, Della Rovere, Stevenson, Tournon, Dilemma, Pireto, Malacorda, Bogliolo, Gozzani, Morozzo, Dal Verme, Lahalle, Mathieu e Boselli nominati maggiori generali.

*Id.* Lambertini, Derada, Pallanca, Vassalli, Diocossato, Riccardi, Bussolotti, Aymoio, Afan de Rivert, Colonna, Dintignamo e Barridis promossi brigadiere colonnelli.

*Id.* Bertazzone, Faneschi e Cesati incaricati comandanti di brigata.

Camera dei Deputati

ROMA, 29. — Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro dell'interior circa le opere di risanamento della città di Napoli. Critica nuovamente la società del risanamento per la instabilità delle costruzioni e per il procedere illegale della società stessa, a nulla giovando le ispezioni governative.

Romano parla nello stesso senso.

Crispi risponde che riguarda il municipio di Napoli. Quanto alla parte di responsabilità che può competere alle autorità governative è stata ordinata un'inchiesta. Occorrendo, potrà intervenire anche l'autorità giudiziaria.

Imbriani, non soddisfatto presenta una mozione: quindi la ritira dietro nuove spiegazioni del ministro degli interni.

Hanno luogo quindi varie interpellanze di deputati di diverse regioni su argomenti di importanza locali, alle quali rispondono con schiarimenti e rettificazioni i ministri di agricoltura e commercio, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia, e delle poste e telegrafi.

La camera quindi si aggiorna fino al 24 aprile.

DA ROMA

28 marzo.

Persiste nei nostri circoli politici l'impressione vivissima prodotta dal

ritiro del Gran Cancelliere germanico dalla vita politica.

La sorpresa non è stata, e non è neppure adesso, priva di una certa apprensione per il futuro anche prossimo. Né vale a togliere tale apprensione nemmeno la recente notizia che l'imperatore Guglielmo nel ricevere in particolare udienza il conte di Launay ambasciatore italiano a Berlino, lo assicurò che le relazioni tra l'Italia e la Germania saranno per l'avvenire eguali a quelle del passato, cioè le più simpatiche e le più cordiali, e che i mutamenti nella cancelleria germanica non implicano spostamento di base nelle alleanze.

Dunque la triplice alleanza resta.

È curioso osservare, come molti di quelli stessi che di queste alleanze si mostravano poco o punto contenti, ora che credevano alla possibilità di vederla sciogliere. Se ne impensierivano come di un avvenimento pericoloso.

Del resto, vi è ancora chi crede che pericolo prossimo di complicazioni europee non ci possono essere. Ognuno ritiene che, quando vi fosse tale probabilità, qualunque sia la causa del disaccordo tra il vecchio Cancelliere e l'Imperatore, lo scioglimento della crisi sarebbe stato rimandato a epoca indeterminata.

In questi giorni le discussioni parlamentari hanno avuto argomento di carattere puramente amministrativo ed hanno proceduto senza incidenti molto notevoli.

Qualche tentativo di discussione sulla politica estera, qualche critica al ministero delle finanze hanno avuto luogo al Senato, ma con poco seguito. Il senato, finì già le sue sedute, per riprenderle il 15 aprile.

La camera dei deputati domani potrà esaurire le interpellanze e quindi si regalerà tre o quattro settimane di riposo.

Intanto l'estate si approssima e ciò assicura un periodo di vita tranquilla al ministero.

Questa considerazione però non ha impedito ad alcuni di metter fuori, non si sa come, né perché, due grosse fiabe.

Una, che l'on. Crispi sia per lasciare il portafoglio degli esteri. Questa veramente non avrebbe neppure bisogno di essere smentita, tanto è inverosimile, specie in questo momento.

Meno strana, a prima vista, potrebbe sembrare l'altra, secondo la quale la camera dovrebbe essere sciolta durante questa primavera; ma nessuno sa dirne il motivo. Quindi anche questa notizia deve ritenersi senza fondamento.

X....

L'elezione di Rosignano

Domenica scorsa ebbe luogo nel mandamento di Rosignano Marittimo la elezione di un consigliere provinciale. Si può dire che gli elettori cogliessero questa occasione per dare come un vero plebiscito di stima e di gratitudine al conte comm. Francesco Mastiani Ernacci. Infatti l'egregio amico nostro fu eletto con voti 610 così distribuiti:

Rosignano. . . . .	322
Castellina . . . . .	32
Riparbella . . . . .	172
Orclano . . . . .	84

Altri pochi suffragi andarono dispersi fra le solite candidature locali.

Noi registriamo questo attestato una-

nime di pubblica fiducia offerto al conte Francesco Mastiani come un atto solenne di riconoscenza popolare dimostrata verso l'uomo degnissimo che ha speso sempre in vantaggio di quei paesi la sua opera benefica ed attiva. E tutti sanno dell'amore che egli porta a quei luoghi, della simpatia da cui è circondato da ogni classe di quelli abitanti e dei benefici immensi, disinteressati sempre, che ha reso al mandamento intero.

Funzionario pubblico e cittadino soltanto, egli fu in ogni occasione benemerito delle sorti di quelle popolazioni, adoperando efficacemente la sua energia, il suo zelo e la sua influenza in pro di ogni pubblico interesse.

Noi salutiamo come un avvenimento gradito e solenne la elezione di Domenica, anche perchè essa richiama nel seno del consesso provinciale un uomo che tutta Pisa stima ed onora per le rare doti dell'animo, giacchè pochi, come il conte Mastiani, si fanno benemeriti del paese, sia per la munificenza della casa, sia per la partecipazione spontanea, amorosa ad ogni impresa che sia diretta al bene comune.

Cose d'Africa

Il conte Antonelli si è staccato da qualche giorno da Menelik e viaggia rapido, con una carovana di 500 uomini, verso Massana.

A Massana resterà non più di una settimana, per mettersi d'accordo col generale Orero su alcune questioni che si riferiscono al Governo del degiac Mesciascià Ourkù nel Tigre, e quindi partirà assieme col conte Salimbeni a raggiungere Menelik ad Adua.

Non è ancora deciso che il conte Antonelli, secondo sarebbe suo desiderio, ritorni in Italia subito dopo l'incoronazione di Menelik, che si farà ad Axum.

Il Governo non intende privarsi così presto di un ausilio così potente pel buono andamento delle cose nostre laggiù; e malgrado l'Antonelli sia riluttante, non dispera di vincerlo. Intanto al suo ritorno da Massana, l'Antonelli presenterà a Menelik il suo successore Salimbeni, e certo non partirà prima che questi non sia entrato in tutte le grazie e confidenza dell'imperatore.

Anche, non è deciso se Menelik debba restare nel Tigre o ritornare subito nei suoi paesi. Menelik vorrebbe subito ritornare, preoccupato delle malattie del suo esercito e della difficoltà di sostenerlo. Il nostro Governo desidererebbe che restasse nel Tigre molto più a lungo.

ALLA RINFUSA

Il primo aiutante del Re

S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina suo primo aiutante di campo il generale marchese Pallavicini, comandante il IX Corpo di armata.

Il commercio internazionale

Nel passato mese di febbraio, le importazioni sono ascese a quasi 111 milioni, con un aumento di 14 milioni sul passato anno, e le esportazioni ascendero a più di 69 milioni, con una diminuzione di 4 milioni.

La minore esportazione è dovuta specialmente alla scemata produzione degli olii e alla minore quantità di sete nazionali spedite all'estero.

I contratti di borsa

È stato presentato alla Camera, dall'on. Seismit-Doda, il progetto per modificazioni alla legge 13 settembre 1876, sui contratti di borsa.

L'on. Costa Andrea

La Camera dei deputati ha preso atto delle dimissioni offerte dall'on. Costa Andrea, con lettera inviata all'onorevole Presidente.

Il dazio sui risi

L'onorevole Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera un progetto per convalidare i reali decreti 4 agosto 1887 e 8 marzo 1888 sull'entrata nel Regno dei risi esteri.

Il progetto mantiene la concessione dell'importazione temporanea dei risi, purchè la lavorazione di questi sia fatta negli stabilimenti i quali abbiano le condizioni richieste per i depositi doganali. Rimane fermo il dazio di lire 5 per il riso con lolla, non avente qualsiasi lavorazione.

È stabilito per tutte le qualità di riso, comunque lavorato, un dazio di lire 11, uguale a quello stabilito per il riso senza lolla.

Aderendosi alla proposta dell'on. Seismit-Doda il progetto fu dichiarato di urgenza, e ne fu rimesso l'esame alla Giunta permanente per i trattati e le tariffe doganali.

Riunitasi la Commissione, ha incominciato a discutere il disegno di legge, ed ha determinato di invitare l'onorevole Ministro delle Finanze ad intervenire alla adunanza.

Per la colonia Eritrea

La Commissione del progetto di legge per la legislazione nella Colonia Eritrea si adunò con l'intervento dell'on. Presidente del Consiglio.

Questi aderì alle modificazioni introdotte dalla Commissione nei singoli articoli, e le quali tendono a determinare chiaramente le facoltà del Governo, secondo i concetti che lo stesso onorevole Ministro aveva manifestato nella prima lettura del progetto.

Le modificazioni consistono nel dare facoltà al Governo, non solo di pubblicare le nostre leggi con variazioni, ma anche di farne nuove, rapporto allo statuto personale degli indigeni, ed alle norme consuetudinarie che ora regolano quei cittadini per la trasmissione della proprietà.

Si è ristretta la facoltà al Governo di cedere terreni per la colonizzazione, stabilendo che la estensione dei terreni non sia maggiore di 10 mila ettari.

Si è prescritto che le convenzioni debbano essere allegate alla relazione che in ogni anno il Governo deve presentare alla Camera.

Si è meglio chiarito che le spese di Africa non devono gravare il bilancio generale d'Italia, ma quello speciale della Colonia. Non si potrà spendere più di quanto è stato assegnato per il bilancio della Colonia.

Nelle spese non si dovrà impegnare per più di 5 anni il bilancio coloniale.

Le facoltà ora consentite cesseranno col 31 dicembre 1890.

Con un ordine del giorno s'inviterà il Governo a concedere la naturalizzazione in Africa agli stranieri che ciò chiedessero, quando si ottemperino a tutte le disposizioni che si prescriveranno.

Avendo l'on. Rizzo, a proposito di quest'ordine del giorno, accennato al decreto del Governo provvisorio del Brasile che dichiarava cittadini di quello Stato tutti gli stranieri che non dichiarino di non voler la cittadinanza brasiliana, l'onorevole Presidente del Consiglio fece un'esposizione delle pratiche diplomatiche iniziate dal nostro Governo circa a quel decreto.

Disse che tutte le potenze che hanno cittadini nel Brasile, compreso il Governo degli Stati Uniti d'America, considerano il decreto medesimo come l'aveva considerato il Governo italiano, ed assicurò che, pel solo fatto di non rifiutare la concessione della nazionalità brasiliana, i nostri connazionali non potranno perdere quella di origine.

L'on. Sonnino che fu nominato relatore, ha presentato la sua relazione alla Camera.

Alcolici e vini

Ecco il progetto che l'on. Sciacca della Scala presentò al Ministro e alla Commissione parlamentare e su cui avvenne l'accordo circa il grado alcolico dei vini. Fu riservato lo studio della modalità e dell'esplicazione del nuovo sistema:

Art. 1. — È convertito in legge il R. decreto n. 6461 dell'8 novembre 1889 il quale determina la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani da servire di base pel rimborso delle tasse sugli spiriti nei casi di esportazione all'estero.

Col giorno primo luglio 1890 cesserà di avere vigore il decreto sopradetto ed avranno invece attuazione le altre disposizioni della presente legge.

Art. 2. — Agli effetti dei seguenti articoli 4 e 5 e delle disposizioni dell'art. 91 primo comma